

Più medici all'Università

Nella Vita Cattolica del 12 gennaio leggo il servizio sull'Università friulana. In particolare ho avuto il piacere di notare come la facoltà di Medicina sia la prima in Italia. L'Assessore Beltrame, il rettore Honsell, il preside Mazzocchi confermano tutti che mai la facoltà sarà soppressa o accorpata con quella di Trieste.

A Udine i laureati della facoltà sono solamente 65 all'anno, in presenza di 80 matricole. Recentemente sono venuto a conoscenza della mancanza di medici in montagna. Evidentemente o non ci sono oppure non accettano avendo incarichi più comodi (non ho mai sentito invece di insegnanti laureati che hanno rinunciato alle cattedre in montagna). I responsabili sanitari di Villaco, però, si sono dimostrati

favorevoli all'invio di pediatri a Tarvisio.

In passato la Vita Cattolica aveva pubblicato alcune mie indagini molto dettagliate sulla mancanza di medici friulani (l'ultimo mio articolo è del 9 febbraio 2000). I posti venivano (e vengono tuttora) coperti con l'immigrazione da altre regioni. La situazione attuale (continuo le mie ricerche) non è diversa da allora. Che manchino medici è evidente. Il presidente dell'ordine dei medici, Conte, ha dichiarato recentemente: «Mancano medici specialisti: saremo costretti a chiamarli dall'Est europeo».

Il rettore dell'Università di Trieste, Lucio Delcaro, a chi gli chiedeva se le due facoltà di Medicina di Trieste e Udine erano due fabbriche di disoccupati, aveva risposto nel Piccolo ancora il 5 settembre 1999: «Non conosco medici disoccupati».

Il Sole-24 Ore dell'8 dicembre 2005: «In rianimazione mancano 1.300 anestesisti». Il 29 luglio 2007: «Allarme Ocse: in Italia c'è carenza di nuovi medici». Al recente concorso per 20 borse di studio triennali per medico di medicina generale (medico di base o di famiglia) sono state assegnate dalla Regione solo 8 borse. Come mai? Se ci sono tanti medici disoccupati perché non partecipano? Se esistessero concorsi analoghi per laureati in legge, economia, lettere, i partecipanti corrobberanno a frotte. La Regione ha quindi commesso un errore ad aumentare il numero dei pazienti per ogni medico di base: dalla media di 1.000 si è passati a 1.300 con evidente disagio per i cittadini che ora avranno negli ambulatori medici code più lunghe del 30%. È evidente che la scelta della Regione è dovuta al fatto che mancano medici. In conclusione, le autorità competen-

ti dovrebbero aumentare il numero delle matricole di medicina per consentire a più giovani friulani di ottenere quella laurea che in Italia è considerata la migliore sia per l'ateneo frequentato, sia per la massima possibilità di lavoro che essa offre. Mi sembra una cosa anormale essere costretti a chiamare medici dall'estero, invece di formarli in regione.

Claudio Carlisi
[Udine]